

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

Ai sensi del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

**Casa degli Alfieri
soc. coop.**

Località Bertolina 1 – 14030 Castagnole Monferrato (AT)

Firme dei soggetti che hanno partecipato alla stesura del documento direttamente o sono stati consultati in merito ad esso.

Datore di lavoro	
R.S.P.P.	
R.L.S.	
Medico Competente	

Revisione	Data	Causale
01	22 DICEMBRE 2025	Variazione organigramma

SOMMARIO

Premessa	3
Definizioni.....	4
Criteri adottati per la valutazione dei rischi	7
Anagrafica azienda	9
Organigramma prevenzione e sicurezza	9
Descrizione delle attività aziendali	10
Analisi dei rischi presenti in azienda.....	11
Impiegato d'ufficio.....	12
Attore.....	15
Tecnico teatrale	18
Misure di prevenzione e protezione adottate.....	21
Dispositivi di protezione individuale.....	30
Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	36
Postazioni munite di videotermini.....	37
Movimentazione manuale dei carichi	43
Valutazione rischio rumore	44
Esposizione da vibrazioni.....	45
Esposizione a campi elettromagnetici	46
Esposizione a radiazioni ottiche artificiali.....	47
Esposizione ad agenti chimici	48
Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni.....	49
Esposizione all'amianto	50
Esposizione ad agenti biologici	51
Protezione da atmosfere esplosive	52
Rischio incendio.....	54
Esposizione al gas radon.....	57
Disposizioni per la tutela delle lavoratrici madri	58
Valutazione stress lavoro correlato	61
Programma degli interventi per garantire la sicurezza in azienda	64

PREMESSA

Il presente documento contiene la Valutazione dei Rischi connessi alle attività aziendali ed è stato redatto secondo quanto indicato dal d.lgs. 81/2008 integrato con il d.lgs. 106/2009 e s.m.i..

Il datore di lavoro con la collaborazione del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, del Medico Competente (ove nominato) e a seguito della consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha provveduto a valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti i rischi particolari quali: stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza e quelli connessi a differenze di genere, età e paese d'origine.

Il documento è stato redatto con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione.

Il presente documento rappresenta un documento riservato che viene conservato sul luogo di lavoro a disposizione delle figure previste dal suddetto decreto e dell'autorità di vigilanza.

Viene fatto esplicito divieto a chiunque ne venga in possesso, di asportare il presente documento dal luogo deputato alla sua conservazione e di divulgarne i contenuti all'esterno dell'azienda senza la preventiva autorizzazione scritta della Direzione Aziendale e degli autori del documento stesso

DEFINIZIONI

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera I).

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente Decreto.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL), dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) e

dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del Codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla Legge o dai Contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro è stata realizzata seguendo le seguenti fasi:

- identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi
- identificazione delle misure preventive e di protezione da adottare
- identificazione dei dispositivi di protezione individuali
- programmazione delle misure di prevenzione e protezione per l'eliminazione e la riduzione dei rischi;
- individuazione dei sistemi di controllo delle misure di prevenzione e protezione per il mantenimento degli idonei livelli di sicurezza nel tempo;
- individuazione delle persone responsabili della attuazione delle misure e dei sistemi di controllo delle misure attuate.

Per la valutazione dei rischi, non oggetto di specifiche leggi o metodi riconosciuti per la loro valutazione, si è utilizzato un metodo semi quantitativo che tenesse in considerazione le principali variabili caratterizzanti del rischio.

Lo strumento proposto intende innanzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive con relative priorità di attuazione.

I rischi vengono valutati attraverso due parametri fondamentali:

- probabilità di accadimento
- dimensioni possibili del danno o gravità dell'evento

Nelle tabelle seguenti sono riportate le scale di probabilità e di entità di danno che sono state tenute in considerazione nella presente valutazione.

Valore di P	Livello	Definizioni e Criteri
1	Improbabile	La carenza rilevata può provocare il danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatesi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	La carenza rilevata può provocare il danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatesi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe una grande sorpresa in Azienda.
3	Probabile	La carenza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. È noto qualche episodio in cui alla carenza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi dell'evento susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.

Valore di P	Livello	Definizioni e Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la carenza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa carenza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili (fonti USSL, ISPESL, proprie, ecc.). Il verificarsi del danno conseguente alla carenza non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.

Valore di D	Livello	Definizioni e Criteri
1	Lieve	Infortunio od episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (prognosi inferiore ad 1 giorno). Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	Infortunio od episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (prognosi superiore a 1 giorno ed inferiore a 40). Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	Infortunio od episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale ma permanente. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale permanente. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.

Attraverso la combinazione di questi due parametri in base alla seguente formula:

$$R = P \times D$$

e utilizzando la matrice di Valutazione del rischio si risale alla stima semi quantitativa del rischio in questione.

Matrice di Valutazione del Rischio R

P					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D

Valore	Tipologia	Azioni da intraprendere
Da 1 a 2	Rischio Lieve	Azioni di monitoraggio per mantenere invariato il livello di rischio
Da 3 a 4	Rischio medio	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione
Da 6 a 9	Rischio medio/grave	Azioni correttive o migliorative da programmare a breve o medio termine
Da 12 a 16	Rischio grave	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

ANAGRAFICA AZIENDA

RAGIONE SOCIALE	Casa degli Alfieri società cooperativa
SEDE LEGALE	Località Bertolina 1 – 14030 Castagnole Monferrato (AT)
P. IVA – C.F.	01203820053
RECAPITO TELEFONICO	0141 594214
FAX	0141 357150
E-MAIL	casadeglialfieri.asti@pec.confcooperative.it
SITO	-
ATTIVITA'	Attività di allestimento, produzione, distribuzione, rappresentanza e sperimentazioni di opere teatrali, musical, cinematografiche, culturali in conto proprio e/o per conto di enti pubblici, associazioni, privati.
CODICE ATECO	92.34 – Attività di intrattenimento e spettacolo

ORGANIGRAMMA PREVENZIONE E SICUREZZA

DATORE DI LAVORO	Barbero Massimo
R.S.P.P.	Barbero Massimo
R.L.S.	Catalano Antonio
M.C.	Non nominato

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

La cooperativa si occupa della progettazione, erogazione e allestimento di spettacoli teatrali e culturali presso teatri di posa o all'aperto in spazi teatrali temporanei.

Per l'allestimento delle scenografie la cooperativa utilizza personale qualificato che opera in conformità alla normativa vigente e alle disposizioni impartite da parte del committente.

Il personale scritturato di volta in volta per le opere teatrali e culturali non partecipa all'allestimento e/o movimentazione delle scene.

In prevalenza, la movimentazione delle scenografie è affidata al personale addetto al facchinaggio della committenza.

La cooperativa nell'espletamento delle proprie attività utilizza attori e personale qualificato per l'allestimento delle scenografie.

La gestione amministrativa della cooperativa avviene presso la sede legale mediante il proprio personale.

ANALISI DEI RISCHI PRESENTI IN AZIENDA

In questa sezione del documento saranno descritti e valutati i rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative. L'analisi è stata effettuata individuando i rischi associati ad ogni mansione lavorativa. I rischi individuati sono suddivisibili in tre macrocategorie:

- rischi per la sicurezza (dovuti a rischi di natura infortunistica);
- rischi per la salute (dovuti a rischi di natura igienico ambientale);
- rischi per la sicurezza e la salute (dovuti a rischi di tipo trasversale).

Rischi per la sicurezza

I rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni che possono creare danni o menomazioni fisiche (con differente gravità) al personale lavoratore a seguito di un impatto fisico – traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, ecc.).

Rischi per la salute

I rischi per la salute o rischi igienico-ambientali sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del lavoratore a causa dell'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio di natura chimica, fisica e biologica derivanti dalle attività lavorative.

Rischi per la sicurezza e la salute (Rischi Trasversali)

Tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione di lavoro in cui è inserito. In tale ambito rientrano i rischi di natura ergonomica, psicologica ed organizzativa.

In azienda sono presenti le seguenti mansioni:

CODICE	MANSIONE
1	IMPIEGATO D'UFFICIO
2	ATTORE
3	TECNICO TEATRALE

IMPIEGATO D'UFFICIO

Nella mansione "impiegato d'ufficio" rientrano tutti i lavoratori che svolgono prevalentemente attività d'ufficio presso la sede aziendale. Nello svolgere la propria mansione i dipendenti hanno a disposizione una postazione con videoterminale e utilizzano le attrezzature più comunemente presenti negli uffici (stampanti, fotocopiatori, telefono, fax, computer, calcolatore, ecc.).

In alcuni casi i lavoratori effettuano, in orario d'ufficio, commissioni presso uffici pubblici e non per l'espletamento di pratiche amministrative e contabili.

1	Mansione: IMPIEGATO D'UFFICIO	Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
		RISCHI PER LA SICUREZZA				
1	Scivolamento – caduta a livello	X		1	2	Lieve
2	Caduta dall'alto (altezza inferiore ai 2 metri)	X		1	3	Medio
3	Caduta dall'alto (altezza superiore ai 2 metri)		X			N.A.
4	Caduta di oggetti durante la manipolazione	X		1	2	Lieve
5	Caduta di oggetti per loro posizionamento		X			N.A.
6	Urti, colpi, impatti contro strutture fisse	X		2	1	Lieve
7	Urti, colpi, impatti contro elementi in movimento		X			N.A.
8	Contusioni da oggetti o utensili		X			N.A.
9	Punture, tagli e abrasioni da oggetti o utensili	X		1	2	Lieve
10	Cesoimento, compressioni, schiacciamento e stritolamento	X		1	2	Lieve
11	Proiezioni di frammenti o particelle		X			N.A.
12	Investimento da veicoli in manovra		X			N.A.
13	Incidente stradale		X			N.A.
14	Movimentazione manuale con sovrasforzi	X		1	2	Lieve
15	Contatti con corpi ad elevata temperatura		X			N.A.
16	Contatti elettrici diretti	X		1	3	Medio

1	Mansione: IMPIEGATO D'UFFICIO					
		Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
RISCHI PER LA SICUREZZA						
17	Contatti elettrici indiretti	X		1	3	Medio
18	Incendio	X		1	3	Medio
19	Esplosione	X		1	3	Medio

1	Mansione: IMPIEGATO D'UFFICIO					
		Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
RISCHI PER LA SALUTE						
20	Esposizione a polveri		x			N.A.
21	Esposizioni a gas e/o vapori		X			N.A.
22	Esposizioni a fumi		X			N.A.
23	Contatto cutaneo		X			N.A.
24	Esposizioni ad elevate temperature		X			N.A.
25	Esposizioni a basse temperature		X			N.A.
26	Esposizione a vibrazioni		X			N.A.
27	Esposizioni ad agenti biologici		X			N.A.
28	Esposizione ad agenti cancerogeni		X			N.A.
29	Esposizione ad agenti chimici	X		1	1	Lieve
30	Esposizione al rumore		X			N.A.
31	Esposizione a radiazioni ionizzanti		X			N.A.
32	Esposizione a radiazioni non ionizzanti – radiazioni ottiche		X			N.A.
33	Esposizioni a campi elettromagnetici da 0 Hz – 300 GHz		X			N.A.
34	Esposizioni all'amianto		X			N.A.

1	Mansione: IMPIEGATO D'UFFICIO					
		Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
RISCHI TRASVERSALI						
35	Videoterminali	X		2	1	Lieve
36	Disagi microclima	X		1	1	Lieve
37	Posizione non ergonomica del posto di lavoro	X		1	1	Lieve
38	Scarsa illuminazione sul posto di lavoro	X		2	1	Lieve
39	Stress lavoro correlato	X		2	1	Lieve
40	Movimentazione manuale dei carichi		X			N.A.
41	Movimenti ripetitivi		X			N.A.

ATTORE

Nella mansione “attore” rientrano tutti i lavoratori che svolgono prevalentemente attività di recitazione e messa in scena di spettacoli teatrali.

La mansione viene svolta prevalentemente fuori sede presso teatri di posa, locali adibiti a manifestazioni culturali o all’aperto in appositi spazi.

Il numero dei lavoratori che svolgono tali mansioni è molto variabili in funzioni delle commesse ottenute dall’azienda.

2		Mansione: ATTORE				
		Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
RISCHI PER LA SICUREZZA						
1	Scivolamento – caduta a livello	X		1	2	Lieve
2	Caduta dall’alto (altezza inferiore ai 2 metri)	X		1	3	Medio
3	Caduta dall’alto (altezza superiore ai 2 metri)		X			N.A.
4	Caduta di oggetti durante la manipolazione		X			N.A.
5	Caduta di oggetti per loro posizionamento	X		1	3	Medio
6	Urti, colpi, impatti contro strutture fisse	X		2	1	Lieve
7	Urti, colpi, impatti contro elementi in movimento	X		2	1	Lieve
8	Contusioni da oggetti o utensili		X			N.A.
9	Punture, tagli e abrasioni da oggetti o utensili		X			N.A.
10	Cesoimento, compressioni, schiacciamento e stritolamento		X			N.A.
11	Proiezioni di frammenti o particelle		X			N.A.
12	Investimento da veicoli in manovra		X			N.A.
13	Incidente stradale	X		1	3	Medio
14	Movimentazione manuale con sovrasforzi	X		1	2	Lieve
15	Contatti con corpi ad elevata temperatura	X		1	2	Lieve
16	Contatti elettrici diretti	X		1	3	Medio
17	Contatti elettrici indiretti	X		1	3	Medio

2	Mansione: ATTORE					
		Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
RISCHI PER LA SICUREZZA						
18	Incendio	X		1	3	Medio
19	Esplosione		X			N.A.

2	Mansione: ATTORE					
		Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
RISCHI PER LA SALUTE						
20	Esposizione a polveri		X			N.A.
21	Esposizioni a gas e/o vapori		X			N.A.
22	Esposizioni a fumi		X			N.A.
23	Contatto cutaneo		X			N.A.
24	Esposizioni ad elevate temperature		X			N.A.
25	Esposizioni a basse temperature		X			N.A.
26	Esposizione a vibrazioni		X			N.A.
27	Esposizioni ad agenti biologici		X			N.A.
28	Esposizione ad agenti cancerogeni		X			N.A.
29	Esposizione ad agenti chimici		X			N.A.
30	Esposizione al rumore		X			N.A.
31	Esposizione a radiazioni ionizzanti		X			N.A.
32	Esposizione a radiazioni non ionizzanti – radiazioni ottiche		X			N.A.
33	Esposizioni a campi elettromagnetici da 0 Hz – 300 GHz		X			N.A.
34	Esposizioni all'amianto		X			N.A.

2	Mansione: ATTORE					
		Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
RISCHI TRASVERSALI						
35	Utilizzo Videoterminali		X			N.A.
36	Disagi microclima	X		1	1	Lieve
37	Posizione non ergonomica del posto di lavoro		X	2	1	Lieve
38	Scarsa illuminazione sul posto di lavoro	X		2	1	Lieve
39	Stress lavoro correlato	X		2	1	Lieve
40	Movimentazione manuale dei carichi		X			N.A.
41	Movimenti ripetitivi		X			N.A.

TECNICO TEATRALE

Nella mansione “Tecnico teatrale” rientrano tutti i tecnici che vengono assunti dall’azienda per l’allestimento degli spettacoli teatrali e che si occupano prevalentemente di allestimento delle sceneggiature, degli impianti di illuminazione e audio.

Il numero dei lavoratori che svolgono tali mansioni è molto variabili in funzioni delle commesse ottenute dall’azienda.

3	Mansione: TECNICO TEATRALE	Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
		RISCHI PER LA SICUREZZA				
1	Scivolamento – caduta a livello	X		1	2	Lieve
2	Caduta dall’alto (altezza inferiore ai 2 metri)	X		1	3	Medio
3	Caduta dall’alto (altezza superiore ai 2 metri)		X			N.A.
4	Caduta di oggetti durante la manipolazione	X		1	2	Lieve
5	Caduta di oggetti per loro posizionamento	X		1	3	Medio
6	Urti, colpi, impatti contro strutture fisse	X		2	1	Lieve
7	Urti, colpi, impatti contro elementi in movimento	X		2	2	Medio
8	Contusioni da oggetti o utensili	X		1	2	Lieve
9	Punture, tagli e abrasioni da oggetti o utensili	X		1	2	Lieve
10	Cesoimento, compressioni, schiacciamento e stritolamento	X		1	3	Medio
11	Proiezioni di frammenti o particelle		X			N.A.
12	Investimento da veicoli in manovra	X		1	3	Medio
13	Incidente stradale	X		1	3	Medio
14	Movimentazione manuale con sovrasforzi	X		2	2	Medio
15	Contatti con corpi ad elevata temperatura	X		1	2	Lieve
16	Contatti elettrici diretti	X		1	3	Medio
17	Contatti elettrici indiretti	X		1	3	Medio

3	Mansione: TECNICO TEATRALE					
		Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
RISCHI PER LA SICUREZZA						
18	Incendio	X		1	3	Medio
19	Esplosione		X			N.A.

3	Mansione: TECNICO TEATRALE					
		Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
RISCHI PER LA SALUTE						
20	Esposizione a polveri	X		1	2	Lieve
21	Esposizioni a gas e/o vapori		X			N.A.
22	Esposizioni a fumi		X			N.A.
23	Contatto cutaneo		X			N.A.
24	Esposizioni ad elevate temperature		X			N.A.
25	Esposizioni a basse temperature		X			N.A.
26	Esposizione a vibrazioni	X		1	2	Lieve
27	Esposizioni ad agenti biologici		X			N.A.
28	Esposizione ad agenti cancerogeni		X			N.A.
29	Esposizione ad agenti chimici		X			N.A.
30	Esposizione al rumore	X		1	2	Lieve
31	Esposizione a radiazioni ionizzanti		X			N.A.
32	Esposizione a radiazioni non ionizzanti – radiazioni ottiche		X			N.A.
33	Esposizioni a campi elettromagnetici da 0 Hz – 300 GHz		X			N.A.
34	Esposizioni all'amianto		X			N.A.

3	Mansione: TECNICO TEATRALE					
		Presente		Valutazione del rischio		
		SI	NO	P	D	ENTITÀ
RISCHI TRASVERSALI						
35	Utilizzo Videoterminali		X			N.A.
36	Disagi microclima	X		1	1	Lieve
37	Posizione non ergonomica del posto di lavoro		X	2	1	Lieve
38	Scarsa illuminazione sul posto di lavoro	X		2	1	Lieve
39	Stress lavoro correlato	X		2	1	Lieve
40	Movimentazione manuale dei carichi		X			N.A.
41	Movimenti ripetitivi		X			N.A.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Misure di prevenzione: insieme di azioni finalizzate ad impedire o ridurre il rischio, ossia la probabilità che si verifichino eventi non desiderati. Gli interventi di prevenzione sono in genere rivolti all'eliminazione o, nel caso questo non fosse concretamente attuabile, alla riduzione dei rischi che possono generare dei danni.

Misure di protezione: insieme di interventi volti a eliminare o ridurre gli effetti dannosi di eventi non desiderati. Gli interventi di protezione sono in genere realizzati quando non è possibile eliminare la fonte del rischio.

Al fine di ridurre eliminare o ridurre al minimo i rischi connessi alle attività aziendali si è provveduto ad adottare alcune misure di prevenzione e di protezione.

Di seguito vengono riportate le misure di prevenzione e di protezione adottate per ridurre al minimo i rischi presenti in azienda e connessi all'attività lavorativa.

1	Scivolamento – caduta a livello
Misure preventive e di protezione	
<u>Locali uffici – impiegato amministrativo</u>	
• Gli uffici utilizzati dal personale sono stati progettati in modo da fornire a ciascun dipendente uno spazio sufficiente per svolgere le proprie attività e per muoversi in sicurezza. • La pavimentazione risulta piana, priva di buche o sporgenze pericolose. • I cavi delle apparecchiature elettriche sono collegati alle prese fissate alla mobilia e sono fascettati in modo da non formare asole libere sui pavimenti. • Mantenere sgombre le vie di transito e le uscite di sicurezza. • Indossare calzature comode e adeguate all'attività lavorative (sono sconsigliati i tacchi alti). • Non alzarsi in modo repentino dalla postazione di lavoro a seguito di lunghi periodi di lavoro sedentario.	
<u>Attore e Tecnico teatrale</u>	
• Durante l'allestimento delle scenografie e/o impianti non lasciare oggetti e materiali sulle vie di transito. • In caso di posa di cavi a pavimento, proteggere gli stessi con passacavi e segnalarne la presenza con nastro visibile al buio.	
All'interno di tutti i luoghi di lavoro il personale deve mantenere un'andatura moderata e non procedere a passo di corsa. Inoltre è richiesto al personale di mantenere il pavimento degli uffici, corridoi e scale asciutti evitando di lasciare pozze di acqua e/o altri liquidi non segnalati.	

2	Caduta dall'alto (altezza inferiore ai 2 metri)
Misure preventive e di protezione	
<u>Locale uffici – locale deposito:</u>	
• Durante l'archiviazione di documentazione sugli scaffali utilizzare esclusivamente scale portatili conformi alla UNI 131. Durante l'archiviazione o la ricerca di documentazione sulla parte alta degli archivi è vietato arrampicarsi sugli stessi.	

2	Caduta dall'alto (altezza inferiore ai 2 metri)
Misure preventive e di protezione	
- Non utilizzare le sedute su ruote come supporto per raggiungere la parte alta degli archivi. <u>Attore:</u> - Nel caso di utilizzo di pedane provvedere al corretto fissaggio delle stesse al pavimento. In caso di spettacoli teatrali con poca illuminazione segnalare gli ingombri delle pedane con nastro visibile al buio. <u>Tecnico teatrale:</u> - Durante l'allestimento delle scenografie utilizzare esclusivamente scale portatili conformi alla UNI 131. - Non posizionare le scale nei passaggi e sullo spazio prospiciente alle porte. - Utilizzare le scale in modo conforme a quanto indicato sulla documentazione tecnica.	

4	Caduta di oggetti durante la manipolazione
Misure preventive e di protezione	
<u>Impiegato amministrativo:</u> - Assicurarsi di disporre in modo adeguato il materiale negli armadi e scaffalature evitando di addossarlo al bordo dello scaffale. - Non sovraccaricare eccessivamente i ripiani degli scaffali. - In caso di imbarcamento dei ripiani alleggerirne il carico. <u>Tecnico teatrale:</u> - Durante la manipolazione di sceneggiature e impianti utilizzare guanti antiscivolo. - Applicare le norme di buona tecnica per l'ancoraggio di oggetti a strutture mobili. - In caso di lavorazioni che prevedono la possibilità di caduta di oggetti delimitare le aree di lavoro.	

5	Caduta di oggetti per loro posizionamento
Misure preventive e di protezione	
<u>Tecnico teatrale – attore:</u> - Durante l'allestimenti non sostare al di sotto di lavorazioni in quota quali (fissaggio americane, motori, luci ecc.). - In caso di lavorazioni che prevedono la possibilità di caduta di oggetti delimitare le aree di lavoro.	

6	Urti, colpi, impatti contro strutture fisse
Misure preventive e di protezione	
<u>Impiegato amministrativo:</u> - Evitare di accumulare materiali ingombranti nelle vie di transito - Rimuovere, e se non possibile, segnalare eventuali materiali sporgenti prestando particolare attenzione per quelli posti ad un'altezza compresa fra 0 e 50 cm e 170 e 200 cm. <u>Tecnico teatrale – attore:</u>	

6	Urti, colpi, impatti contro strutture fisse
Misure preventive e di protezione	
• Evitare di accumulare materiali ingombranti nelle vie di transito. • Rimuovere, e se non possibile, segnalare eventuali materiali sporgenti prestando particolare attenzione per quelli posti ad un'altezza compresa fra 0 e 50 cm e 170 e 200 cm. • In caso di scarsa illuminazione dell'ambiente segnalare eventuali ingombri mediante nastro visibile al buio.	

7	Urti, colpi, impatti contro elementi in movimento
Misure preventive e di protezione	
<u>Tecnico teatrale – attore:</u> • Non sostare nelle aree di manovra di eventuali attrezzature quali bracci meccanici, supporti per luci e o videocamere. • Delimitare mediante idonee barriere gli ingombri dell'elemento in movimento e di eventuali contrappesi a lui collegati. • Durante l'allestimento di scenografie meccaniche e attrezzature da palco (es. americana e motori) non sostare nel loro raggio di azione.	

8	Contusioni da oggetti o utensili
Misure preventive e di protezione	
<u>Tecnico teatrale:</u> • Durante l'utilizzo di attrezzatura manuale utilizzare i DPI previsti per l'utilizzo dello strumento in sicurezza. • Non modificare lo strumento eliminando eventuali sicure o protezioni • Utilizzare lo strumento esclusivamente per lo scopo per il quale è stato progettato • Verificare, prima del suo utilizzo, l'integrità e la funzionalità dello strumento. • Utilizzare strumenti marcati CE.	

9	Punture, tagli e abrasioni da oggetti o utensili
Misure preventive e di protezione	
<u>Impiegato amministrativo:</u> • Non modificare lo strumento eliminando eventuali sicure o protezioni. • Utilizzare lo strumento esclusivamente per lo scopo per il quale è stato progettato. • Verificare, prima del suo utilizzo, l'integrità e la funzionalità dello strumento. • Utilizzare strumenti marcati CE. <u>Tecnico teatrale:</u> • Durante l'utilizzo di attrezzatura manuale utilizzare i DPI previsti per l'utilizzo dello strumento in sicurezza. • Non modificare lo strumento eliminando eventuali sicure o protezioni. • Utilizzare lo strumento esclusivamente per lo scopo per il quale è stato progettato. • Verificare, prima del suo utilizzo, l'integrità e la funzionalità dello strumento. • Utilizzare strumenti marcati CE. • Impugnare lo strumento come indicato nel manuale d'uso.	

10	Cesoimento, compressioni, schiacciamento e stritolamento
Misure preventive e di protezione	
<u>Impiegato amministrativo:</u>	
• Durante della taglierina manuale o professionale attenersi scrupolosamente alle modalità di utilizzo indicate sullo strumento. • Verificare, prima del suo utilizzo, l'integrità e la funzionalità dello strumento. • Non rimuovere eventuali sistemi di protezione. • Utilizzare strumenti marcati CE.	
<u>Tecnico teatrale:</u>	
• Durante la movimentazione manuale di sceneggiature utilizzare i DPI previsti. • In caso movimentazione di materiale pesante utilizzare idonei ausili. • In caso di interventi su motori e/o organi rotanti staccare l'alimentazione degli stessi. • Non intervenire su attrezzature non di propria competenza. • Non effettuare lavorazioni nell'area di manovra di portoni automatici se non disattivati.	

12	Investimento veicoli in manovra
Misure preventive e di protezione	
<u>Attore e Tecnico teatrale:</u>	
• Non sostare nelle aree di transito dei veicoli. • Effettuare carico e scarico dell'attrezzatura esclusivamente nelle aree indicate dalla committenza. • In caso di lavorazioni su strade pubbliche indossare indumenti ad alta visibilità.	

13	Incidente stradale
Misure preventive e di protezione	
<u>Attore e Tecnico teatrale:</u>	
• Durante le trasferte automobilistiche il personale deve scrupolosamente attenersi alle norme del codice della strada. • Prima e durante l'uso dell'auto propria o dell'auto aziendale per motivi di lavoro è vietato l'assunzione di farmaci che possono alterare le capacità di conduzione del veicolo. E' altresì vietato fare uso di sostanze alcoliche. • I lavoratori a cui è stata affidata l'auto aziendale hanno a disposizione un cellulare con il quale possono in caso di necessità contattare i numeri di emergenza. • Mantenere in efficienza i veicoli aziendali effettuando la manutenzione periodica.	

14	Movimentazione manuale con sovrasforzi
Misure preventive e di protezione	
<u>Impiegato amministrativo:</u>	
Nello svolgere il proprio lavoro gli impiegati possono talvolta dover archiviare e/o consultare documentazione presente in faldoni e disposti in scaffalature. Durante la movimentazione di carichi il lavoratore deve mantenere la schiena dritta e piegare le ginocchia in modo da evitare possibili disturbi dolorosi all'apparato muscolo scheletrico in particolare a livello dorso lombare. I carichi sollevati non sono in genere maggiori di 5 kg e in ogni caso non superano il peso massimo	

14	Movimentazione manuale con sovrasforzi
Misure preventive e di protezione	
raccomandato ovvero:	
• 25 kg per uomini da 18 a 45 anni • 20 kg per donne da 18 a 45 anni • 20 kg per uomini con meno di 18 anni o più di 45 anni • 15 kg per donne con meno di 18 anni o più di 45 anni	
<u>Tecnico teatrale:</u>	
• Durante il carico e scarico delle scenografie e delle attrezzature sceniche non si verifica un superamento del peso massimo raccomandato ovvero: ○ 25 kg per uomini da 18 a 45 anni ○ 20 kg per donne da 18 a 45 anni ○ 20 kg per uomini con meno di 18 anni o più di 45 anni ○ 15 kg per donne con meno di 18 anni o più di 45 anni • Durante la movimentazione di carichi il lavoratore deve mantenere la schiena dritta e piegare le ginocchia in modo da evitare possibili disturbi dolorosi all'apparato muscolo scheletrico in particolare a livello dorso lombare. • Le attrezzature vengono di norma riposte all'interno di bauli e/o contenitori protettivi dotati di ruote per una facile movimentazione. • In caso di quantitativi notevoli di materiali la movimentazione viene effettuata dal personale della committenza.	
<u>Attore:</u>	
Per tale mansione la movimentazione il rischio di sovrasforzi per MMC è molto ridotto. Può tuttavia avvenire durante la sistemazione e la preparazione delle aree di scena. Durante la movimentazione di carichi il lavoratore deve mantenere la schiena dritta e piegare le ginocchia in modo da evitare possibili disturbi dolorosi all'apparato muscolo scheletrico in particolare a livello dorso lombare. In ogni caso non superano il peso massimo raccomandato ovvero: • 25 kg per uomini da 18 a 45 anni • 20 kg per donne da 18 a 45 anni • 20 kg per uomini con meno di 18 anni o più di 45 anni • 15 kg per donne con meno di 18 anni o più di 45 anni	

15	Contatti con corpi ad elevata temperatura
Misure preventive e di protezione	
<u>Attore:</u>	
• Non movimentare i corpi illuminanti di scena, in particolar modo quelli a incandescenza che potrebbero essere surriscaldati a seguito del loro utilizzo.	
<u>Tecnico teatrale:</u>	
• Durante l'allestimento e il posizionamento delle luci di scena prestare attenzione ai corpi illuminanti soggetti a surriscaldamento durante il loro utilizzo. • In caso di manutenzioni improvvise sugli stessi attendere il raffreddamento del corpo illuminante e utilizzare DPI adeguati.	

16	Contatti elettrici diretti
Misure preventive e di protezione	
<u><i>Impiegato amministrativo – Attore:</i></u>	
I lavoratori utilizzano durante le attività lavorative apparecchiature collegate all'impianto elettrico e pertanto prima del loro utilizzo devono:	
• Assicurarsi che i cavi per l'alimentazione abbiano un rivestimento isolante in perfette condizione e che le prese e le spine non risultino difettose. • Avere cura che i fili di alimentazione non creino intralcio per il passaggio riducendo al minimo il loro sviluppo libero. • Non eseguire collegamenti di fortuna con prolunghe provvisorie. • Non sottoporre a torsione e/o piegamenti i cavi di alimentazione. • Non staccare la spina delle apparecchiature tirando il cavo di alimentazione. • Non utilizzare adattatori di corrente non omologati. • Non maneggiare apparecchiature in tensione con le mani bagnate. • Se inevitabile, utilizzare prese multiple "ciabatte" a norma e provviste di pulsante di alimentazione.	
<u><i>Tecnico teatrale:</i></u>	
I lavoratori utilizzano durante le attività lavorative apparecchiature collegate all'impianto elettrico e pertanto prima del loro utilizzo devono:	
• Utilizzare esclusivamente attrezzature marcate CE e conformi alle norme CEI. • Utilizzare cavi antiabrasione e non propaganti la fiamma CEI 20/22. • Dotare le attrezzature elettriche posizionate in zone accessibili al pubblico o non addetti ai lavori di differenziali con sensibilità 30 mA. • Assicurarsi che i cavi per l'alimentazione abbiano un rivestimento isolante in perfette condizione e che le prese e le spine non risultino difettose. • Avere cura che i fili di alimentazione non creino intralcio per il passaggio riducendo al minimo il loro sviluppo libero. • Proteggere con passacavi fissati a pavimento eventuali stendimenti di cavi elettrici. • Non effettuare modifiche a quadri elettrici ed attrezzature elettriche. • Non eseguire collegamenti di fortuna con prolunghe provvisorie. • Non sottoporre a torsione e/o piegamenti i cavi di alimentazione. • Non staccare la spina delle apparecchiature tirando il cavo di alimentazione. • Non utilizzare adattatori di corrente non omologati. • Non maneggiare apparecchiature in tensione con le mani bagnate. • Se inevitabile, utilizzare prese multiple "ciabatte" a norma e provviste di pulsante di alimentazione. • Verificare la presenza della certificazione dell'impianto elettrico nei lavori eseguiti in esterno.	

17	Contatti elettrici indiretti
Misure preventive e di protezione	
<u><i>Impiegato amministrativo:</i></u>	
L'immobile dispone di un impianto elettrico a norma che viene costantemente mantenuto in efficienza grazie alla manutenzione affidata a tecnico specializzato da parte della proprietà dell'immobile.	
E' presente un impianto di messa a terra che viene controllato secondo le tempistiche previste	

17	Contatti elettrici indiretti
Misure preventive e di protezione	
dalla normativa vigente.	
<u>Locale Autorimessa - Attori:</u>	
• Verificare la presenza dell'impianto di messa a terra presso i luoghi di lavoro esterni. • Collegare le apparecchiature elettriche all'impianto di terra o adottare sistemi analoghi previste dalle norme CEI di riferimento (CEI 64-8) • Verificare la presenza della verifica di messa a terra dell'impianto elettrico a cui ci si collega.	

18	Incendio
Misure preventive e di protezione	
<u>Impiegato amministrativo:</u>	
• Divieto di fumo e utilizzo fiamme libere all'interno degli uffici. • Mantenere le zone di lavoro ordinate evitando di creare depositi temporanei di materiale combustibile di risulta. • Effettuare la manutenzione periodica sui mezzi di spegnimento presenti in azienda. • Non sovraccaricare le prese elettriche. • Mantenere le vie di fuga sgombre da qualsiasi materiale.	
<u>Attore e Tecnico teatrale:</u>	
• Utilizzo di materiali ignifughi per la creazione di scenografie o di trattamenti ignifughi per i materiali combustibili. • Divieto di utilizzo di fiamme libere • Divieto di fumo • Divieto di installare scenografie o attrezzature che possano ostruire le vie di fuga.	

19	Esplosione
Misure preventive e di protezione	
<u>Impiegato amministrativo:</u>	
• Per il rifornimento del deposito esterno di GPL avvalersi di ditta specializzata • Nelle immediate vicinanze del deposito non utilizzare fiamme libere e/o fumare. • Non depositare nelle immediate vicinanze del deposito GPL materiali combustibili. • Effettuare la manutenzione periodica sugli impianti di riscaldamento e sul serbatoio di GPL.	

20	Esposizioni a polvere
Misure preventive e di protezione	
<u>Tecnico teatrale:</u>	
• Durante le lavorazioni di preparazione delle scenografie che prevedano operazioni che producano polveri indossare idonei dispositivi di protezione delle vie respiratorie. • Provvedere alla rimozione delle polveri prodotti mediante operazioni di pulizia. • Areare i locali a seguito delle lavorazioni.	

26	Esposizioni a vibrazioni
Misure preventive e di protezione	
<u>Tecnico teatrale:</u> • Manutenzione in efficienza dell'attrezzatura vibrante (trapano, avvitatore ecc.) • Corretto uso delle attrezzature. • Informazione e Formazione del personale sui rischi legati ad una continua esposizione a vibrazioni.	

29	Agenti chimici
Misure preventive e di protezione	
<u>Impiegato amministrativo:</u> Le apparecchiature che utilizzano Toner (stampanti con tecnologia laser e fotocopiatori) sono state installate in locali che dispongono di finestratura adeguata per una corretta areazione durante le operazioni di manutenzione dell'apparecchio. Presso le apparecchiature sono disponibili le schede di sicurezza del toner. Il personale è stato formato ad attenersi alle seguenti regole: • durante le operazioni di sostituzione del toner seguire scrupolosamente le istruzioni riportate sulla confezione del toner; • non forzare l'apertura dei toner nuovi e/o esausti; • rimuovere con un panno umido le tracce di toner; lavare le parti principali con acqua e sapone; in caso di contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti; in caso di contatto con la bocca, sciacquare abbondantemente con acqua fredda; • eliminare con molta cautela i fogli inceppati per non sollevare polvere; a seguito della sostituzione del toner lavarsi le mani con acqua e sapone per eliminare eventuali residui di toner.	

30	Esposizioni a rumore
Misure preventive e di protezione	
<u>Attore - Tecnico teatrale:</u> • Durante le commesse esterne valutare di volta in volta con il responsabile tecnico del teatro la presenza di sorgenti rumorose e/o di lavorazioni rumorose. • Fornire, informando e formando i lavoratori, i DPI idonei.	

35	Videoterminali
Misure preventive e di protezione	
<u>Impiegato amministrativo:</u> Le postazioni di lavoro sono conformi ai requisiti dell'allegato XXXIV al d.lgs. 81/08. Ai lavoratori che ne hanno fatto richiesta è stato fornito un poggiapiedi e/o un supporto per sollevare il monitor del computer. Tutti i lavoratori hanno ricevuto una dispensa informativa sui rischi connessi all'attività lavorativa da videoterminalista. Il datore di lavoro ha provveduto a nominare il medico competente per sottoporre a sorveglianza sanitaria i videoterminalisti.	

36	Microclima termico
Misure preventive e di protezione	
• gli impianti di riscaldamento e trattamento aria forniscono ricambi d'aria in numero adeguato • la temperatura interna invernale oscilla tra i 18 – 22 °C • l'umidità relativa invernale è compresa tra il 40 – 60% • la temperatura interna estiva non è inferiore a quella esterna di oltre 7 °C • l'umidità relativa estiva è compresa tra 40 – 50 % • la velocità dell'aria è inferiore a 0,15 m/sec Tali parametri sono garantiti grazie al corretto funzionamento dell'impianto termico e di condizionamento che viene sottoposto a manutenzione periodica da manutentori autorizzati. Ogni locale è dotato di termoregolatore per visualizzare e modificare la temperatura ambiente.	

37	Posizione non ergonomica del posto di lavoro
Misure preventive e di protezione	
• Mantenere le postazioni di lavoro ordinate. • Dislocare le attrezzature da lavoro in modo da garantire un sufficiente spazio di lavoro. I lavoratori hanno la possibilità di variare nel corso della giornata la postura, effettuando esercizi di rilassamento o stiramento.	

38	Scarsa illuminazione del posto di lavoro
Misure preventive e di protezione	
• Tutti i locali di lavoro sono dotati di illuminazione naturale ed artificiale. • Tutti i corpi illuminanti emanano luce diffusa e non puntuale in modo da evitare l'affaticamento visivo. • I lavoratori sono invitati a segnalare eventuali sfarfallamenti o guasti delle lampade dell'impianto luci che vengono prontamente sostituiti all'occorrenza.	

39	Stress lavoro correlato
Misure preventive e di protezione	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato è stata effettuata con la metodologia proposta dall'ISPESL basata su indicatori verificabili. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato direttamente coinvolto nella valutazione, che ha considerato esclusivamente gli indicatori aziendali in quanto l'azienda ha meno di 11 dipendenti.	

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni, saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore e saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

Essi, inoltre terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore e potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;

- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici;
- gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti;
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;

i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che esponano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche.

Il Datore di lavoro nella scelta dei DPI ha seguito i “Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale” ai sensi del D.M. 2 maggio 2001.

Nella tabella successiva sono riportati i Dispositivi di Protezione Individuali.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI D.P.I.

N°	TIPO PROTEZIONE
1	Scarpe antinfortunistiche
2	Scarpe antiscivolo
3	Casco / elmetto antinfortunistico
4	Guanti anti taglio
5	Guanti per immersione / contatto
6	Guanti da lavoro (EN 338)
7	Occhiali di sicurezza
8	Mascherina per polveri
9	Protezioni acustiche
10	Abbigliamento invernale
11	Cintura di sicurezza

Segue elenco delle schede suddivise per mansione dei Dispositivi di Protezione Individuali utilizzati, dotati di marcatura CE ai sensi D. Lgs. Governo n° 475 del 04/12/1992.

MANSIONE N° 1 IMPIEGATO D'UFFICIO			RISCHI																				
			FISICI										CHIMICI						BIOLOGICI				
			MECCANICI					TERMICI		E L E T T R I C I	RADIAZIONI		R U M O R E	AEROSOL			LIQUIDI		G A S V A P O R I	Batter i pato geni	Virus pato geni	Fun ghi pro dotto ri di mico si	Agenti biolog ici non micro bici
			Cadut e dall'a lto	Urti, colpi impat ti, compr essio ni	Pun ture, tagli, abra sioni	Vibra zioni	Scivo la menti cadu ta a livello	Calo re, Fiam me	Fred do		Non ioniz zanti	Ioniz zanti		Polver i, fibre	Fumi	Neb bie	Immer sioni, con tatto	Getti, schizz i					
P A R T E D E L C O R P O	T E S T A	Cranio																					
		Udito																					
		Occhi																					
		Vie respiratorie																					
		Volto																					
		Testa																					
	ARTO SUPERIORE	Mano																					
		Braccio (parti)																					
	ARTO INFERIORE	Piede																					
		Gamba (parti)																					
	V A R I E	Pelle																					
		Tronco /addome																					
Apparato gastro intestinale																							
corpo intero																							

MANSIONE N° 2 ATTORE			RISCHI																			
			FISICI									CHIMICI						BIOLOGICI				
			MECCANICI				TERMICI		E L E T T R I C I	RADIAZIONI		R U M O R E	AEROSOL			LIQUIDI		G A S V A P O R I	Batter i pato geni	Virus pato geni	Fun ghi pro dotto ri di mico si	Agenti biolog ici non micro bici
			Cadute dall'alto	Urti, colpi impatti, compressioni	Punture, tagli, abrasioni	Vibrazioni	Scivolamenti caduta a livello	Calore, Fiamme		Freddo	Non ionizzanti		Ionizzanti	Polveri, fibre	Fumi	Nebbie	Immersioni, contatto					
PARTE DELLA CORPO	TESTA	Cranio																				
		Udito																				
		Occhi																				
		Vie respiratorie																				
		Volto																				
		Testa																				
	ARTO SUPERIORE	Mano																				
		Braccio (parti)																				
	ARTO INFERIORE	Piede																				
		Gamba (parti)																				
	VARI E	Pelle																				
		Tronco /addome																				
Apparato gastro intestinale																						
corpo intero																						

MANSIONE N° 3 TECNICO TEATRALE			RISCHI																					
			FISICI										CHIMICI						BIOLOGICI					
			MECCANICI					TERMICI		E L E T T R I C I	RADIAZIONI		R U M O R E	AEROSOL			LIQUIDI		G A S V A P O R I	Batter i pato geni	Virus pato geni	Fun ghi pro dotto ri di mico si	Agenti biolog ici non micro bici	
			Cadut e dall'a lto	Urti, colpi impat ti, compr essio ni	Pun ture, tagli, abra sioni	Vibraz ioni	Scivo la menti cadu ta a livello	Calo re, Fiam me	Fred do		Non ioniz zanti	Ioniz zanti		Polver i, fibre	Fumi	Neb bie	Immer sioni, con tatto	Getti, schizz i						
P A R T E D E L C O R P O	T E S T A	Cranio																						
		Udito										9	8											
		Occhi		7	7																			
		Vie respiratorie																						
		Volto																						
		Testa		3																				
	ARTO SUPERIORE	Mano		6	6																			
		Braccio (parti)																						
	ARTO INFERIORE	Piede		1	1																			
		Gamba (parti)																						
	V A R I E	Pelle																						
		Tronco /addome																						
Apparato gastro intestinale																								
corpo intero																								

SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La segnaletica presente in azienda rispetta i requisiti previsti dal Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i..

La cartellonistica di sicurezza si suddivide nei seguenti 4 macro gruppi in funzione del colore di fondo, a cui si possono aggiungere segnali specifici in funzione dell'attività svolta dall'azienda, come riportato nella tabella sottostante.

Colore	Significato o scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo - allarme	Alt; arresto; dispositivi di interruzione d'emergenza; sgombero
	Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo Giallo-arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione; cautela; verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte; uscite; percorsi; materiali; postazioni; locali
	Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità

In base alla segnaletica utilizzata in azienda il datore di lavoro provvede affinché:

- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'impresa ovvero dell'unità produttiva;
- i lavoratori ricevano una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.

POSTAZIONI MUNITE DI VIDEOTERMINALI

Il datore di lavoro ha organizzato e predisposto i posti di lavoro di cui all'articolo 173 del d.lgs. 81/08 e in conformità ai requisiti minimi di cui all'allegato XXXIV.

Pertanto le postazioni dei lavoratori Videoterminalisti, ovvero lavoratori che per svolgere la propria attività utilizzando apparecchiature dotate di videoterminale, in modo sistematico o abituale, per almeno 20 ore settimanali hanno le seguenti caratteristiche:

SPAZIO

Come indicato al punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti, così come indicati nella fig. 1.

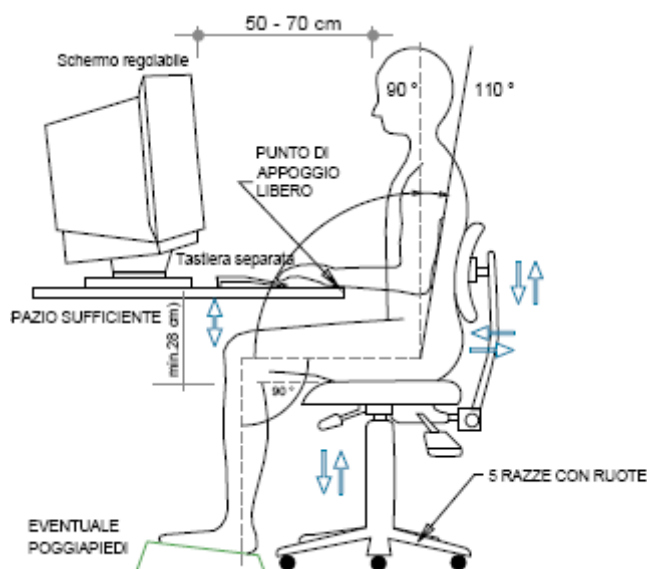


Figura 1

ILLUMINAZIONE

Risultano rispettati i requisiti di illuminazione riportati al punto 2, lettera b), dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, in quanto:

- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore;
- sono stati evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco, come indicato nella figura 2);

- si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo;

Lo sguardo principale dell'operatore deve essere parallelo alla finestra e la postazione di lavoro deve trovarsi possibilmente in una zona lontana dalle finestre oppure sul lato del posto di lavoro lontano dalle finestre. Per le finestre poste direttamente alle spalle o di fronte all'operatore sono state installati idonei oscuranti regolabili.

DISTANZA VISIVA

Con gli schermi comunemente in uso è consigliabile una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm (vedi figura 1). Per gli schermi molto grandi, è consigliabile una distanza maggiore.

RUMORE

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro è stato preso in considerazione al momento della sistemazione delle postazioni di lavoro e dell'acquisto delle attrezzature stesse, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale (punto 2, lettera d), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).

PARAMETRI MICROCLIMATICI

Le condizioni microclimatiche non saranno causa di discomfort per i lavoratori e le attrezzature in dotazione al posto di lavoro, di buona qualità, non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (punto 2, lettera e), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).

RADIAZIONI

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (punto 2, lettera f), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08).

Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'utilizzo quindi di schermi piatti, ove ancora non utilizzati, è fortemente consigliato. Altrimenti si consiglia l'utilizzo di appositi filtri atti a ridurre le radiazioni.

IRRAGGIAMENTO TERMICO

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. L'elevata presenza di schermi in un locale impone quindi una maggiore ventilazione. Occorre tenere presente che anche l'unità centrale produce calore.

Poiché il calore prodotto da uno schermo piatto è circa un terzo di quello emesso da uno schermo tradizionale, ai fini del miglioramento delle condizioni di lavoro, si prevede la progressiva sostituzione dei monitor tradizionali con schermi piatti.

I lavoratori addetti dovranno provvedere ad aerare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro.

UMIDITA'

Il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza.

Si farà in modo, quindi, di ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente per garantire il confort generale dei lavoratori ed il fastidio possibile per i portatori di lenti a contatto.

INTERFACCIA ELABORATORE-UOMO

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzo di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti fattori (punto 3), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08):

- il software dovrà essere adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;
- nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzo in sè del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche.

Agli operatori addetti viene garantito di:

- poter lavorare anche in piedi;
- poter utilizzare occhiali adeguati, se necessario;
- poter fare delle pause e rilassarsi.

Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel seguito.

SCHERMO

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, gli schermi del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08):

- la risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi;
- l'immagine sullo schermo risulta stabile, esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità;
- la brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali;
- lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

Il lavoratore addetto potrà, in caso di problemi con le dimensioni dei font del sistema, modificare le impostazioni del sistema operativo.

TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

Come prescritto dal D.Lgs. 81/08, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08):

- la tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore;
- la tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- la disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro;
- il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso.

Il lavoratore addetto potrà, In caso di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici.

PIANO DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il piano di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08):

- superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio;
- l'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti;
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

SEDILE DI LAVORO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera e, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08):

- il sedile di lavoro risulta stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché l'assunzione di una posizione comoda;
- il sedile possiede altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore;
- lo schienale è adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed è dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata;
- lo schienale e la seduta possiedono bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore;
- il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi sarà tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso.

PIANO DI LAVORO

I videoterminalisti hanno possibilità ogni 120 minuti di lavoro continuativo al videoterminale di effettuare una pausa di 15 minuti. Tale pausa nella maggior parte dei casi coincide con una lavorazione che non preveda l'utilizzo del videoterminale.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tutti i lavoratori videoterminalisti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria dal Medico Competente.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

IMPIEGATO D'UFFICIO:

I lavoratori in azienda non svolgono abitualmente movimentazione manuale dei carichi.

Tuttavia durante lo svolgimento del proprio lavoro può essere necessaria la consultazione di materiale cartaceo archiviato in faldoni presso scaffalature armadiate.

I carichi sollevati non sono in genere maggiori di 5 kg e in ogni caso non superano il peso massimo raccomandato ovvero:

- 25 kg per uomini da 18 a 45 anni
- 20 kg per donne da 18 a 45 anni
- 20 kg per uomini con meno di 18 anni o più di 45 anni
- 15 kg per donne con meno di 18 anni o più di 45 anni

In virtù di quanto rilevato e data la bassa ripetitività della movimentazione durante l'orario lavorativo, si può fondatamente ritenere che per tutte le mansioni individuate nell'azienda il rischio da movimentazione manuale dei carichi sia trascurabile e non necessita di ulteriori valutazioni di approfondimento.

VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

IMPIEGATO D'UFFICIO:

Per tutte le attività svolte all'interno dell'Azienda, si può fondatamente ritenere che i lavoratori sono esposti a un livello di rumore inferiore ai valori inferiori di azione [$L_{EX}= 80 \text{ dB(A)}$]

ATTORE E TECNICO TEATRALE:

Per tutte le attività svolte all'interno dell'Azienda, si può fondatamente ritenere che i lavoratori sono esposti a un livello di rumore inferiore ai valori inferiori di azione [$L_{EX}= 80 \text{ dB(A)}$]

Per quanto concerne i lavori effettuati all'esterno dell'Azienda, i lavoratori potrebbero essere esposti a un livello di rumore superiore a quello di azione.

A tal proposito si consiglia di approfondire, in collaborazione con i responsabili tecnici delle manifestazioni, la possibile presenza di lavorazioni interferenti che possano generare livelli di rumore superiori a quello di azione.

ESPOSIZIONE DA VIBRAZIONI

In base alla tipologia (autovettura) e modalità di utilizzo (sporadico) le attrezzature vibranti non generano, nelle normali condizioni di utilizzo, vibrazioni superiori ai valori di azione. Di conseguenza non è stato necessario effettuare una valutazione dettagliata del rischio che è quindi da ritenersi trascurabile.

ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Date le attrezzature utilizzate ed i luoghi di lavoro frequentati, si può fondatamente ritenere che non saranno superati i valori di azione per l'esposizione a campi elettromagnetici per tutti gli addetti alle mansioni individuate. Per questo motivo non è stato necessario effettuare una valutazione dettagliata del rischio che è da ritenersi trascurabile.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Gli addetti alle mansioni esaminate non sono esposti a sorgenti di radiazioni ottiche artificiali significative, per cui si può fondatamente ritenere che non saranno superati i limiti di esposizione. Di conseguenza non è stato necessario effettuare una valutazione più dettagliata del rischio che è da ritenersi trascurabile.

IMPIEGATO D'UFFICIO:Esposizione a polvere di Toner:

Le polveri di toner emesse dalle stampanti con tecnologia laser e dalla fotocopiatrici possono causare disturbi soprattutto nei soggetti con mucose ipersensibili nelle vie respiratorie superiori e inferiori. In genere, le reazioni di ipersensibilità non specifiche dovute agli effetti irritativi di queste emissioni possono essere evitate migliorando l'igiene del posto di lavoro. Soltanto in casi rari sono state documentate delle vere e proprie allergie al toner. Gli studi epidemiologici non hanno stabilito relazioni causali certe fra queste emissioni e le malattie croniche dell'apparato respiratorio o le malattie polmonari interstiziali. In base ai risultati degli studi sperimentali e dei test sugli animali, non si esclude che le polveri di toner possano avere un effetto cancerogeno. I dati attualmente disponibili non permettono tuttavia di trarre delle conclusioni definitive, soprattutto perché non sono ancora stati svolti degli studi epidemiologici sul rapporto tra l'esposizione a polveri di toner e un maggiore rischio di tumori maligni delle vie respiratorie. I collaboratori che manifestano disturbi di origine professionale devono sottoporsi a degli accertamenti.

A titolo preventivo, sono state adottate le seguenti misure di protezione generali per ridurre il rischio di esposizione alle polveri di toner e alle particelle ultrafini nonché delle misure specifiche per contrastare gli effetti di un'elevata esposizione, ad esempio in caso di guasto dell'apparecchiatura o durante le operazioni di manutenzione e riparazione.

- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel manuale d'uso del prodotto
- Collocare gli apparecchi in un locale ampio e ben ventilato
- Eseguire regolarmente la manutenzione delle apparecchiature
- Optare per sistemi di toner chiusi
- Sostituire le cartucce del toner secondo le indicazioni del produttore e non forzare l'apertura
- Rimuovere con un panno umido le tracce di toner; lavare le parti principali con acqua e sapone; in caso di contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti; in caso di contatto con la bocca, sciacquare abbondantemente con acqua fredda.
- Eliminare con molta cautela i fogli inceppati per non sollevare polvere
- Areare i locali durante la manutenzione delle apparecchiature

Gli addetti alle mansioni esaminate non sono esposti ad agenti chimici, (ad eccezione delle polvere di Toner) e di conseguenza non è stato necessario effettuare una valutazione più dettagliata del rischio che è da ritenersi trascurabile.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Gli addetti alle mansioni non sono esposti durante le attività lavorative ad agenti cancerogeni e/o mutageni per cui non sono soggetti a tale rischio.

ESPOSIZIONE ALL'AMianto

Le attività lavorative non comportano l'esposizione dei lavoratori ad amianto o suoi derivati, per cui i lavoratori non sono soggetti a tale rischio.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
--

Le attività lavorative non comportano l'esposizione dei lavoratori ad agenti biologici, per cui i lavoratori non sono soggetti a tale rischio.

SEDE LEGALE

Deposito GPL

Presso la sede amministrativa, è installato un deposito di GPL con le seguenti caratteristiche:

- Deposito fuori terra
- Serbatoio orizzontale
- Capacità: 5000 litri
- Matricola: 94008504CH
- Fabbrica: 139453
-

Il serbatoio è gestito direttamente dalla ditta Piemonte Gas – Energas che provvede ad effettuare la periodica manutenzione delle attrezzature e ad espletare le pratiche amministrative con i VVF territorialmente competenti.

Il serbatoio risulta delimitato da una recinzione e distanziato dal fabbricato.

Le attività lavorative non comportano l'accesso a tale area e pertanto l'esposizione dei lavoratori ad atmosfere esplosive, per cui i lavoratori non sono soggetti a tale rischio.

Caldaie

la struttura è dotata di tre impianti termici installati in locali differenti e tutti con potenzialità inferiore a 35 kW.

Caldaia n°1 – ufficio universi sensibili

Data installazione: 2004

Potenzialità: 24 kW

Alimentazione: GPL

Camera di combustione: Stagna

Caldaia n°2 – Ufficio

Data installazione: 2012

Potenzialità: 28 kW

Alimentazione: GPL

Camera di combustione: Stagna

Caldaia n°3 – Teatro

Data installazione: 2006

Potenzialità: 28 kW

Alimentazione: GPL

Camera di combustione: Aperta

Installazione in locale tecnico con areazione permanente

La possibilità di formazione di atmosfere esplosive risulta molto bassa, in quanto tutti i locali di installazione risultano aerabili o con areati con aperture permanenti.

SEDE ESTERNA

Per quanto riguarda le lavorazioni effettuate in esterno si rimanda alla valutazione dei rischi di natura interferenziale (DUVRI), in modo da valutare la possibile presenza di atmosfere esplosive e le eventuali misure di prevenzione e protezione da adottare.

RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio incendio è stata redatta in accordo al D.M. 10/03/1998, che riporta i criteri per la valutazione dei rischi incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitare le conseguenze qualora esso si verifichi.

Si riportano le seguenti definizioni:

pericolo di incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali e attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;

rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;

valutazione rischio incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio;

presenze: numero complessivo di addetti e di ospiti contemporaneamente presenti coincidente con il massimo affollamento ipotizzabile.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Per l'identificazione dei materiali combustibili e/o infiammabili si precisa che le sostanze combustibili presenti in piccole quantità, correttamente manipolati e depositati in sicurezza non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

All'interno dell'Azienda, e in funzione del tipo di attività svolta, il principale materiale combustibile presente è la carta archiviata in faldoni all'interno di armadi con anta in legno o su scaffalature in legno.

Locale uffici:

In tutti gli uffici sono presenti gli armadi per l'archiviazione e il quantitativo di carta presente nei differenti locali non raggiunge la soglia minima per essere considerati attività soggetta a prevenzione incendi.

Locale magazzino:

La concentrazione maggiore di materiali combustibili è presente nel locale sottotetto, utilizzato come locale di sgombero.

La maggior parte della superficie del locale è utilizzata come archivio cartaceo. I faldoni sono disposti all'interno di armadi ad anta metallici.

All'interno del magazzino è presente un quadro elettrico con prese interbloccate per l'illuminazione dei punti luci dislocati all'interno della sala prove.

Locale sala prove:

la sala prove ha una dimensione di circa 150 m², ed è utilizzato sporadicamente dagli attori per le prove delle sceneggiature.

Il locale è in prevalenza sgombero da materiali combustibili ad eccezione di poche attrezzature di scena come quinte, sedie e impianti luci.

Sorgenti di innesco:

Per la tipologia di lavorazioni effettuate in Azienda non sono individuabili sorgenti di innesco e/o fonti di calore direttamente imputabili ai processi produttivi.

Ciò nonostante si segnalano le sorgenti di innesco che potrebbero essere presenti in Azienda:

- Uso di fiamme libere
- Presenza di sigarette parzialmente incombuste abbandonate
- Uso non corretto delle apparecchiature elettriche per la produzione di calore (stufe portatili)
- Corto circuito impianto elettrico dovuto a sovraccarico prese elettriche
- Uso di prese multiple non conformi
- Uso di apparecchiature elettriche in modo non conforme

Generalmente le fonti di innesco sopraelencate sono imputabili a negligenza, imprudenza, uso improprio di apparecchiature elettriche, cattiva manutenzione o dolo.

Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio

Il Datore di Lavoro ha provveduto a nominare la squadra antincendio e a formare i lavoratori sulla sicurezza antincendio.

Non sono presenti in azienda persone con ridotte capacità motorie, uditive o visive per le quali è necessario provvedere a procedure di esodo particolari.

Nei locali aziendali possono essere presenti persone esterne ma con un affollamento tale che non pregiudica le condizioni di esodo in caso di emergenza.

Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili

In Azienda viene limitato il materiale combustibile quantitativo strettamente necessario.

I rifiuti vengono stoccati in contenitori adeguati e svuotati regolarmente dal personale che effettua le pulizie.

Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore

Nell'unità produttiva sono adottati i seguenti provvedimenti:

- mantenimento in efficienza dell'impianto elettrico di illuminazione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- messa a terra dell'impianto elettrico;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;

- divieto di fumo e uso di fiamme libere in tutte le aree aziendali.

Attrezzature di estinzione incendi

L'edificio è dotato di estintori portatili di dimensione e classe di spegnimento adeguato alla tipologia:

- di rischio,
- di locale da proteggere
- di materiale combustibile presente.

Si riporta la dislocazione degli estintori presenti in struttura:

Locale	Tipologia	Classe di spegnimento	Peso [kg]	Numero
Sala prove	Polvere	34A 233BC	6	3
Centrale termica	Polvere	34A 233BC	6	1
Serbatoio GPL	Polvere	34A 233BC	6	1
Totale Polvere				5

Vie di esodo

Tutti i luoghi di lavoro si trovano al piano terra e comunicano con un vano scala di tipo aperto.

La lunghezza massima del percorso di esodo per raggiungere l'uscita di piano più vicina è inferiore a 30 metri.

L'edificio è dotato di due uscite diametralmente opposte che possono essere utilizzate come via di fuga.

Classificazione del livello di rischio incendio

A seguito della presente valutazione redatta ai sensi del D.M. 10/03/1998 i luoghi di lavoro aziendali sono caratterizzati da un livello di rischio:

- ***Livello di rischio BASSO***

ESPOSIZIONE AL GAS RADON

L'azienda non ha personale impiegato nei locali interrati per cui il rischio da esposizione a gas radon non è significativo.

DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

L'attuale norma di riferimento di tutela delle lavoratrici madri è costituita dal DLgs 26 marzo 2001 n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".

Il Capo II del D.Lgs. stabilisce le modalità operative al fine di garantire la tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi di età del figlio, definendo altresì ruoli e competenze di 3 soggetti fondamentali:

La lavoratrice:

Deve informare il Datore di lavoro del proprio stato di gravidanza, al fine di attivare le misure di tutela conseguenti ed ottenere i diritti previsti dalla Legge.

Può presentare istanza al Servizio Ispezione della Direzione Provinciale del Lavoro al fine di ottenere l'astensione dal lavoro:

- sia nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dalla gravidanza;
- sia per condizioni di rischio lavorativo.

Il Datore di lavoro

Venuto a conoscenza dello stato di gravidanza di una lavoratrice:

- la allontana immediatamente dalla eventuale situazione di rischio;
- provvede ad assegnarla ad altra mansione compatibile con lo stato di gravidanza, anche modificando temporalmente le condizioni o l'orario di lavoro, informando il Servizio Ispezione della Direzione Provinciale del Lavoro del provvedimento adottato;
- qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, informa per iscritto il Servizio Ispezione della Direzione Provinciale del Lavoro per i provvedimenti di competenza (interdizione al lavoro).
- ha il divieto di adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di 1 anno di età del bambino.

Il Servizio Ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro

In situazione di lavori vietati o comunque ritenuti pregiudizievoli per la sicurezza e la salute della lavoratrice, e nella impossibilità di cambio mansione dichiarata dal Datore di lavoro, può disporre l'interdizione anticipata al lavoro per la lavoratrice sino al termine del congedo di maternità (3 mesi dopo il parto) oppure, per particolari condizioni lavorative, sino a 7 mesi dopo il parto.

Su istanza della lavoratrice dispone, secondo le risultanze dell'accertamento medico effettuato presso servizi del SSN, l'astensione dal lavoro nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presuppone possano essere aggravate dallo stato di gravidanza.

Nelle tabella seguente si riportano le attività rientranti fra quelle vietate durante lo stato di gravidanza e la loro presenza o meno all'interno dell'Azienda:

ATTIVITA' VIETATE DURANTE LO STATO DI GRAVIDANZA	Presente (si / no)
Trasporto a braccia, a spalle, con carretti a ruote o guida, compreso il carico e lo scarico	SI
Lavori pericolosi, faticosi e insalubri previsti dal D.Lgs. 4.8.99 n° 345 e D.Lgs. 18.8.2000 n° 262 aventi per oggetto la protezione dei giovani sul lavoro	NO
Lavori indicati in tabella allegata al ex DPR 303/56 per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria (periodo di gestazione più sette mesi dopo il parto)	NO
Lavori che espongono a rischio silicosi e asbestosi e malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 del DPR 1124/65 (periodo di gestazione più sette mesi dopo il parto)	NO
Lavori che comportano l'esposizione a radiazioni ionizzanti <i>(dose che ecceda un millisievert durante il periodo di gravidanza)</i> (periodo di gestazione più 7 mesi dopo il parto)	NO
Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro)	SI
Lavori di manovalanza pesante (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro)	SI
Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro)	NO
Lavori con macchina mossa a pedale o comandata a pedale quando il ritmo del movimento sia frequente o esiga un notevole sforzo (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro)	NO
Lavori con macchine scuotenti o utensili che trasmettono intense vibrazioni (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro)	NO
Lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali (periodo di gestazione più 7 mesi dopo il parto)	NO
Lavori agricoli che implicano l'uso o la manipolazione di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame (periodo di gestazione più 7 mesi dopo il parto)	NO
Lavori di monda e trapianto del riso (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro)	NO
Lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro)	NO
Lavori in atmosfera di sovrappressione elevata, tipo camere sotto pressione o immersione subacquea (durante la gestazione)	NO
Lavori che comportino esposizione ad agenti biologici quali toxoplasma, virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta dal suo stato di immunizzazione (durante la gestazione)	NO
Agenti chimici quali piombo e suoi derivati nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano (periodo di gestazione più 7 mesi dopo il parto)	NO
Lavori sotterranei di carattere minerario (periodo di gestazione più 7 mesi dopo il parto)	NO

Esito della valutazione

Dalla valutazione eseguita si evince che il rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in funzione della mansione svolta è:

Impiegato d'ufficio Lieve

Si è valutato che l'attività lavorativa al videoterminale non comporta rischi specifici per la gravidanza, a condizione che non venga mantenuta la postura assisa fissa per lunghi periodi.

Alla lavoratrice verranno concesse pause più frequenti da quelle previste per i videoterminalisti che verranno concordate con il MC.

Inoltre, sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a radiazioni non ionizzanti in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.

Attore Medio

Si è valutato che l'attività lavorativa al videoterminale non comporta rischi specifici per la gravidanza, a condizione che non venga mantenuta la postura assisa fissa per lunghi periodi.

E' vietato adibire attrici in stato di gravidanza a lavoro notturno

È considerato lavoro notturno la prestazione effettuata per un periodo di almeno sette ore consecutive che comprende l'intervallo di tempo tra la mezzanotte e le cinque del mattino.

Semplificando:

- Tra le ore 22 e le ore 5
- Tra le ore 23 e le ore 6
- Tra le ore 24 e le ore 7

Tecnico teatrale Medio

La mansione di tecnico teatrale, in virtù delle attività effettuate potrebbe risultare non compatibile con la gravidanza.

A tal proposito si rimanda ad un approfondimento con il medico competente per valutarne l'idoneità.

VALUTAZIONE STRESS LAVORO CORRELATO

Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro. L'individuo è assolutamente in grado di sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, che può essere considerata positiva, ma ha maggiori difficoltà a sostenere una esposizione prolungata ad una pressione intensa. Inoltre, individui diversi possono reagire diversamente a situazioni simili e lo stesso individuo può reagire diversamente di fronte a situazioni simili in momenti diversi della propria vita. Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione che può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute. Lo stress che ha origine fuori dall'ambito di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ad una ridotta efficienza sul lavoro. Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato. Lo stress lavoro-correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, etc.

Criteri metodologici

Per la valutazione di tale rischio si è applicata la proposta metodologica emessa dall'ISPELS, che nel caso in questione (Azienda fino a 10 lavoratori) si basa sull'applicazione della check list relativa a indicatori aziendali che contiene 10 domande su misure obiettive, che rappresentano i requisiti essenziali per una corretta valutazione delle condizioni organizzative dell'azienda.

In caso il punteggio ottenuto sia inferiore al valore di 20, non sussistono condizioni tali da ritenere necessario un approfondimento ulteriore della valutazione e il rischio è valutato trascurabile.

In caso in cui il punteggio ottenuto sia superiore al valore di 20, vi sono probabilità che siano presenti elementi di rischio stress lavoro-correlato; probabilità direttamente proporzionali all'aumentare del punteggio ottenuto. Qualora il punteggio superasse il valore di 20, si deve approfondire la valutazione, completando la check list di indicatori verificabili e cercando di individuare i principali aspetti del contenuto e del contesto lavorativi la cui modificazione potrà indurre miglioramenti del clima organizzativo.

Tuttavia nel caso di istanze giudiziarie per molestie morali e/o sessuali o segnalazioni al medico competente da parte dei centri clinici specializzati non è però sufficiente la check list; si deve procedere al secondo livello di approfondimento della valutazione con il coinvolgimento dei lavoratori.

Esito della valutazione

AREA INDICATORI AZIENDALI						
		DIMINUITO	INALTERATO	AUMENTATO	SE = 0	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
1	INDICI INFORTUNISTICI	x				
2	Assenze per malattia (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)	x				
3	ASSENZE DAL LAVORO	x				
4	% FERIE NON GODUTE	x				
5	% TRASFERIMENTI INTERNI RICHIESTI DAL PERSONALE	x				
6	% ROTAZIONE DE PERSONALE (usciti-entrati)			x		X
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI	x				
8	N. di visite su richiesta del lavoratore al medico competente (D.Lgs. 81/2008, art.41 c2 lett c)	x				
		ASSENTI		PRESENTI		
9	SEGNALAZIONI FORMALIZZATE DEL MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	x				
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO	x				
PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI						4
IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO E TRASFORMAZIONE DEL PUNTEGGIO						0 0 0
Sì						
ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI O DIAGNOSI DI MOLESTIA MORALE PROTRATTA DA PARTE DI CENTRO SPECIALIZZATO						

Il punteggio ottenuto dall'applicazione della check list riferita agli indicatori aziendali ha riportato un valore inferiore a 20, pertanto la valutazione del rischio stress lavoro correlato non necessita di ulteriori approfondimenti.

La valutazione dello stress lavoro-correlato

IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI	0	X
CONTESTO DEL LAVORO	-1	
CONTENUTO DEL LAVORO	0	X
TOTALE	-1	

RISCHIO BASSO	X	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.
RISCHIO MEDIO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.
RISCHIO ALTO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento.

La metodologia SPELS consiglia di ripetere la valutazione del rischio stress lavoro correlato con frequenza biennale in assenza di cambiamenti organizzativi e/o gestionali evidenti (art. 29 D.Lgs. 81/08 e s.m.i).

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER GARANTIRE LA SICUREZZA IN AZIENDA

A seguito dell'analisi dei rischi, che ha riportato un livello generale di rischi connessi alle attività svolte dall'azienda di tipo lieve, l'azienda ha formalizzato un programma di interventi volti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

N°	Reparto e/o attività con esposizione	Misure di prevenzione e di protezione	Priorità (alta, media o bassa)	Programmazione
1		Informazione personale sui rischi presenti in azienda.	Bassa	Continua
2		Corso di formazione lavoratori ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 81/08	Media	30/05/2013
3	Sala prove	Integrazione illuminazione di emergenza	Media	30/06/2013
4	Sala prove	Integrazione cartellonistica vie di esodo ed estintori	Media	30/06/2013
5	Sede legale	Reperire dichiarazioni conformità impianto elettrico e distribuzione gas gpl.	Alta	30/06/2013
6		Formazione addetto antincendio	Media	30/05/2013
7		Formazione addetto primo soccorso	Media	30/05/2013
8		Nomina Medico Competente e sorveglianza sanitaria per VDT	Alta	30/05/2013
9	Tutti i reparti	Acquisto cassetta primo soccorso per sede legale e pacchetto di medicazione per lavori in esterno.	Alta	30/05/2013